

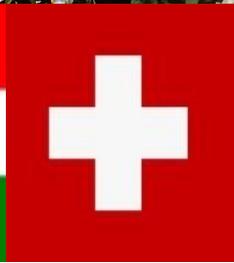
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 DCB Sondrio

www.apicoltori.so.it



Apicoltura Alpina

Mese di febbraio
n. 1/2024



CALENDARIO SEMINARI 2024

I tecnici e i consiglieri dell'associazione, dopo estenuanti spremute di meningi, sono lieti di presentarvi un succulento calendario ricco di appuntamenti interessanti. Trovare sempre nuovi argomenti per evitare di ripetersi senza comunque trascurare tematiche calde come le patologie apistiche, riuscendo al contempo ad assecondare le richieste degli associati, spesso non è impresa facile. Ma dovremo esserci riusciti anche questa volta!

Per venire incontro alle esigenze di tutti i soci, vicini e lontani, gli incontri si terranno, quando possibile, **sia in presenza che online**.

La partecipazione è gratuita per gli associati, mentre per i non soci è richiesto un contributo di 15€.

VENERDI' 9 FEBBRAIO 2024

Corso di aggiornamento HACCP – SOLO ONLINE

Ore 20.30 – Relatore: **Andrea Airoidi**

Portale Google Meet

Classico appuntamento con la normativa 852/04 che regola le buone prassi igieniche nelle lavorazioni alimentari. Il corso è rivolto a tutti gli apicoltori dotati di regolare laboratorio a norma che hanno la necessità di conseguire l'attestato per la prima volta, o a titolo di aggiornamento. Relatore del corso sarà **Andrea Airoidi di Sfera Group** che ci aggiornerà sulle principali novità del settore, sui manuali buone prassi e su quelli HACCP.

NOTE: Corso a numero chiuso con rilascio di attestato – max 35 partecipanti



Carico di APIDEA pronto per il trasferimento in ADA

VENERDI' 8 MARZO 2024

Il progetto SESAMELC: ADA della Val Fraele. Risultati e progetti futuri – ore 20.30 – in PRESENZA presso aula Bettini, via Fumagalli 169, Faedo Valtellino—ONLINE tramite portale Google Meet

Relatore: **Elio Bonfanti**

Scopo dell'incontro è quello di promuovere l'area di accoppiamento controllato della Valle di Fraele, sperando che da progetto sperimentale si converta in una realtà consolidata in grado di fornire il servizio negli anni a venire. Durante la serata verranno presentati i risultati ottenuti nei due anni di sperimentazione e verrà spiegato come accedervi.

Elio Bonfanti è fondatore e responsabile di una delle maggiori aziende apistiche della Lombardia, da anni impegnato nella selezione di api regine, nonché promotore del progetto **SESAMELC** grazie al quale è stata creata l'ADA della Val Fraele.

Cartello esplicativo del progetto posizionato in ADA ad uso dei passanti



COSA STAI VEDENDO?

QUESTA È UN'ADA, OVVERO UN'AREA DI ACCOPPIAMENTO DEDICATA ALLA FECONDAZIONE IN PUREZZA DI API REGINE VERGINI

Il progetto nasce dall'esigenza di avere un maggior controllo sul momento riproduttivo delle api al fine di tutelare le varietà locali. Queste, infatti, sono minacciate costantemente dagli effetti del cambiamento climatico, dal contatto con parassiti e patogeni e da ripetuti accoppiamenti con genotipi diversi che portano a una perdita delle caratteristiche delle sottospecie di *Apis mellifera*.

Per saperne di più visita la sezione progetti dei siti www.apicoltori.so.it / www.aissa.info

PERCHÉ LA VALLE DI FRAELE?

Con una distanza di oltre 6 Km da altri apari, garantisce la totale assenza di fuchi (maschi) estranei. Inoltre, in virtù delle sue specificità climatiche e territoriali, risulta di scarso interesse per la produzione di miele.

DPQ Drone Producing Queen

Arnie contenenti famiglie di api con la linea maschile selezionata.

PROGETTO SESAMELC

Selezione e Salvaguardia *Apis mellifera ligustica e carnica*

Finanziato da MASAF, promosso da AISSA con la collaborazione di APAS, associazione apistica della Provincia di Sondrio. L'ADA di Val Fraele nasce all'interno di questo progetto per la tutela di *Apis mellifera carnica*.

APIDEA

Piccole arnie contenenti la regina vergine e alcune api operaie accompagnatrici.



Scambio degli APIDEA tra il primo e il secondo turno



Puntura di ape con rilascio del pungiglione

VENERDI' 15 MARZO 2024

Punture di imenotteri: tutto quello che c'è da sapere su reazioni allergiche e profilassi vaccinale — ore 20.30 — In PRESENZA presso aula Bettini, via Fumagalli 169, Faedo Valtellino — ONLINE tramite portale Google Meet

Relatore: **Francesco Gaeta**

Capita più frequentemente di quanto si possa immaginare che anche apicoltori di vecchia data inizino a manifestare reazioni allergiche al veleno d'api, da un giorno all'altro. Perché? Cosa succede al nostro organismo? Cosa fare in caso di shock anafilattico? Il Dottor Gaeta ce lo spiegherà nel dettaglio andando ad approfondire il tema della profilassi vaccinale fornendo indicazioni utili sull'iter da seguire per risolvere il problema della reazione allergica.

Il Dott. Francesco Gaeta è specialista in Allergologia e Immunologia clinica presso l'ospedale di Sondrio

VENERDI' 5 APRILE 2024

BeeNet: risultati di tre anni di monitoraggio — Ore 20.30 — In PRESENZA presso aula Bettini, via Fumagalli 169, Faedo Valtellino — ONLINE tramite portale Google Meet

Relatore: **Antonio Nanetti**

A partire dal 2020, APAS ha partecipato attivamente al progetto BeeNet fornendo dati, campioni di api e di pane d'api prelevati da due apiari situati rispettivamente nel comune di Piuro e di Bianzone, messi a disposizione dai soci.



Campionamento del pane d'api dai telaini

Scopo del monitoraggio era quello di rintracciare la presenza di **inquinanti** nel pane d'api e di **patogeni** nei campioni di api. Ora, a distanza di 4 anni, il Dott. Nanetti, responsabile del progetto, sarà nostro ospite per illustrare i risultati di questa vasta ricerca che ha coinvolto apicoltori e apiari di tutto lo stivale.

Il Dott. Antonio Nanetti proviene dall'ex-Istituto Nazionale di Apicoltura, poi confluito nell'ex-CREA-API, con cui ha iniziato a collaborare nel 1979. Coerentemente con la passata carriera professionale, all'interno di CREA-AA continua ad occuparsi di temi di ricerca legati alle api. Nel corso del tempo si è occupato di tematiche quali lo sviluppo di metodi di controllo integrato contro *Varroa destructor* e della biologia e del controllo integrato delle infezioni da *Nosema ceranae*, di *Aethina tumida* ecc...



Prick test per valutare le reazioni allergiche

VENERDI' 19 APRILE 2024

Allergeni nel miele? Un po' di chiarezza — Ore 20.30 in PRESENZA presso aula Bettini, via Fumagalli 169, Faedo Valtellino — ONLINE tramite portale Google Meet

Relatore: **Giancarlo Quaglia**

Allergeni, pollinosi, allergie crociate... e chi più ne ha, più ne metta. Al giorno d'oggi, complice il surplus di fonti di cui disponiamo, è davvero difficile districarsi tra informazioni attendibili, basate su evidenze scientifiche, e quelle che altro non sono se non voci di corridoio, consolidate solamente dall'incessante passaparola. Abbiamo così pensato di chiedere aiuto al Dott. Quaglia, chimico analitico che ha condotto studi specializzati sul miele, indagando le sostanze in esso contenute.

Conoscere il proprio prodotto è di fondamentale importanza, soprattutto per essere in grado di dare risposte certe ed attendibili a consumatori spesso molto confusi.

Il Dott. Giancarlo Quaglia, già ospite di APAS nel 2018, si occupa di analisi microbiologiche agro-alimentari residuali e ambientali. E' membro dell'IHC — *International Honey Commission* — sezione adulterazioni/autenticità.

VENERDI' 17 MAGGIO 2024

Avvelenamento degli alveari: come riconoscere i sintomi e attivare la procedura di segnalazione —

Ore 20.30 — in PRESENZA presso aula Bettini, via Fumagalli 169, Faedo Valtellino — ONLINE tramite portale Google Meet

Relatrice: **Amanda Dettori**

Riconoscere i sintomi di un avvelenamento non è sempre facile ed immediato. Molto spesso possono essere confusi con quelli causati da alcune patologie apistiche. La Dott.ssa Dettori ci aiuterà a fare chiarezza sulle loro dinamiche, sulle procedure da seguire per contenerne gli effetti e per segnalare l'evento alle autorità competenti al fine di attivare la catena di controllo e verifica.

La Dott.ssa Amanda Dettori è collaboratrice tecnica del CREA di Bologna dove è responsabile del servizio "segnalazione morie", nonché coordinatrice della rete di monitoraggio BeeNet.



Risultato di un avvelenamento segnalato nel 2023

SMALTIMENTO RIFIUTI CON CASCINA PULITA

Secondo il D.Lgs. 152/2006, ovvero il **Testo Unico Ambientale**, i rifiuti derivanti da attività agricola sono classificati come rifiuti speciali, pertanto devono essere smaltiti seguendo appositi canali. Per dare agli apicoltori la possibilità di essere in regola con la normativa, la Cooperativa API SONDRIO ha stipulato una collaborazione con la ditta specializzata "**Cascina Pulita**". L'iniziativa è rivolta a tutti gli apicoltori in possesso di partita IVA. Il rifiuto derivante da allevamento familiare, è invece assimilabile all'urbano e può essere conferito seguendo le indicazioni del proprio comune: plastica, carta, alluminio nei rispettivi sacchi; farmaci esausti, o scaduti e loro contenitori negli appositi bussolotti che si trovano all'esterno delle farmacie.

Requisito necessario per aderire al conferimento con Cascina Pulita presso la nostra sede di Fusine, è essere socio della Cooperativa API SONDRIO (Non basta la sola quota associativa di APAS: chiedi



Informazioni in ufficio).

Così, per fugare ogni dubbio residuo, è stato aggiunto al calendario un incontro supplementare con **Ettore Cominetti**, tecnico di Cascina Pulita già nostro ospite durante un primo incontro sulla tematica tenutosi il 15 giugno dello scorso anno. Quindi:

MERCOLEDI' 28 FEBBRAIO 2024:

Corretta gestione e smaltimento dei rifiuti agricoli – SOLO ONLINE — Ore 20.30 — Accesso aperto a tutti
Relatore: **Ettore Cominetti**.

Invitiamo tutti gli interessati a partecipare. Al momento, i controlli sullo smaltimento dei rifiuti agricoli non sono particolarmente intensi per quanto riguarda la provincia di Sondrio, ma la normativa esiste da tempo e ci teniamo ad essere noi quelli che vi sollecitano a rispettarla, piuttosto che le autorità preposte con metodi decisamente meno gradevoli.

PROMOZIONE DEL MIELE VALTELLINESE: I NUOVI DEPLIANT

Una delle missioni di APAS è quella di promuovere il miele locale. Come? In maniera diretta organizzando corsi, degustazioni, incontri a tema, ma anche in maniera indiretta, sostenendo e aiutando i soci che ovviamente condividono la stessa missione.

A tal fine sono stati creati dei nuovi dépliant per ogni tipologia di miele prodotta sul territorio: millefiori, acacia, castagno e rododendro sono già disponibili; taglio e millefiori di alta montagna stanno per andare in stampa, e appena possibile ne prepareremo uno apposito per i mieli rari come erica, ciliegio e lampone.

Il volantino è così strutturato: si parte con le **caratteristiche organolettiche** con una descrizione dello stato fisico, l'eventuale modalità di cristallizzazione, colore, odore, sapore e aroma; segue una descrizione delle **caratteristiche melissopalinoologiche**, indicando la percentuale minima di polline della specie principale necessaria affinché un miele venga definito monoflorale e i pollini delle specie di accompagnamento; vengono poi indicati il **periodo delle fioriture** e la **zona di produzione**, concludendo con delle piccole **curiosità** e dei consigli per **abbinamenti gastronomici**.

Dietro alle interessanti informazioni che troverete,



Ecco i dépliant già disponibili per la promozione del miele valtellinese

c'è tutto il sapere e l'esperienza dei nostri tecnici e della **Dott.ssa Carla Gianoncelli di Fondazione Foja-nini**. Inutile dire che, senza la sua collaborazione, tutto ciò non sarebbe stato possibile. La Dott.ssa Gianoncelli ha infatti dedicato tutta la sua carriera allo studio del miele, sia in laboratorio, che attraverso l'analisi sensoriale.

Il prossimo passo sarà quello di aggiornare le nostre **etichette**, sostituendo l'ormai obsoleto simbolo del riciclo con un piccolo **QR-code** che rimandi al PDF del volantino. In questo modo i consumatori possono accedere ad interessanti informazioni sul prodotto acquistato.

Altra questione di cruciale importanza su cui urge chiarire le idee al consumatore è la **crystallizzazione del miele**. Dopo mesi di fatiche per allevare gli alveari, portarli in produzione, raccogliere, smielare e confezionare, è a dir poco frustrante sentirsi accusare di aver aggiunto dello zucchero a causa della poca conoscenza che si ha sulla cristallizzazione del prodotto. Spoiler: il miele è zucchero, anzi precisamente una miscela di zuccheri che tendono naturalmente a disporsi in cristalli, più o meno rapidamente in base a diversi fattori. Quindi, a breve, sarà disponibile un dépliant dedicato all'argomento, nella speranza che quelle domande che mettono a dura prova la serafica pazienza dell'apicoltore diventino sempre più rare. Fermo restando che dobbiamo essere in primis noi apicoltori a diffondere consapevolezza nei nostri stessi consumatori spiegando la naturale evoluzione del miele.



La nuova etichetta con QR-code presto disponibile

INVERNO 2023/24: COME STA ANDANDO?

La produzione dello scorso anno si è salvata essenzialmente per la fioritura del tiglio perché quasi tutti gli altri raccolti sono stati limitati, o annullati, da situazioni avverse. I mesi di luglio e agosto poi sono stati difficili per le scarsissime fonti nettariifere attive e le famiglie sono arrivate con le scorte stremate a settembre. Fortunatamente la fioritura dell'edera e di altre essenze settembrine hanno risollevato la situazione ed hanno permesso di ricostituire le scorte. Il mese di ottobre non è stato altrettanto generoso però si sono verificate le condizioni per indurre precocemente gli alveari ad entrare in blocco di covata: già ai primi di novembre in molte realtà si è potuto effettuare il trattamento invernale. Sfortunatamente in questo periodo autunnale si sono anche registrate diverse perdite di alveari principalmente a causa della Varroa. Perdite per altro in parte previste perché erano state segnalate diverse criticità a carico di diversi presidi sanitari: dal fenomeno della resistenza ai principi attivi di particolari ceppi di Varroa, alla scarsa funzionalità ed efficacia di due prodotti a base di acido formico per un confezionamento non conforme. C'è da dire che chi, appena avuta notizia del problema, è intervenuto tempestivamente con trattamenti alternativi, ha arginato i potenziali effetti negativi.

Già a dicembre alcune famiglie hanno ripreso ad allevare covata. Nel gennaio 2024 le "bolle" di caldo si sono fatte più frequenti e, soprattutto a mezza quota del versante solivo, la vegetazione si è portata molto avanti e di conseguenza, l'attività delle api. Una situazione che ha provocato un ulteriore sviluppo delle covate portando un incremento dei consumi e mettendo a rischio le già ridotte riserve degli alveari. Molti apicoltori avranno notato come il consumo di candito da parte si è fatto molto intenso a fine gennaio/inizio di febbraio.

Tornando al tema varroa, in sintesi possiamo dire che la comparsa di ceppi di Varroa resistenti anche ai prodotti con principio attivo a base di Amitraz e una maggiore virulenza riscontrata a fine estate, ha messo in crisi i protocolli fino ad ora usati e questo ha portato a maturare approcci ed esperienze diverse ed interessanti, ma che non possono, per ora, concretizzarsi in veri e propri nuovi protocolli perché necessitano di ulteriori verifiche ma, nel contempo, da cui non si può prescindere in un prossimo futuro.

Ci riferiamo in particolare agli interventi di alleggerimento di fine estate/inizio di autunno che vanno a colpire la Varroa nell'intervallo fra il trattamento estivo e quello invernale. Da seguire con particolare interesse le esperienze di blocco di covata invernale con ingabbiamento della regina poiché, or-

-mai il periodo di blocco di covata naturale è troppo corto per essere utile alla riduzione/contenimento della popolazione di Varroa.

Articolo di **Giampaolo Palmieri**

ADA della Val Fraele: perché?

Anche se si terrà un seminario dedicato, vi diamo qualche anticipazione per cercare di spiegare l'importanza del controllo nella riproduzione delle api e invogliarvi a partecipare all'incontro dell'otto marzo 2024.

Ormai sul territorio sono state introdotte le più disparate varietà di *Apis mellifera* che continuano ad incrociarsi tra loro in natura. Il risultato sarà la nascita di una infinita varietà di ibridi che a loro volta si incroceranno tra loro, e nel corso delle generazioni finiranno per assomigliarsi un po' tutti, perdendo quelle caratteristiche tipiche di razza, che sia Ligustica, o Carnica (non me ne vogliano biologi e specialisti del settore per l'uso di questo linguaggio terra terra).

E come si può controllare il momento riproduttivo delle api senza disporre dei mezzi e delle competenze che richiede l'inseminazione strumentale? Certo, se si trattasse di bovini, sarebbe molto più semplice... ma con le api?

La risposta è una sola: ADA. In un' area di accoppiamento controllato, grazie all'isolamento di cui gode, viene garantita con certezza la linea paterna. Sta agli apicoltori aderenti portare APIDEA contenenti le loro migliori vergini selezionate.

Quota associativa 2024

La quota associativa di APAS è di **55,00 €** per l'anno 2024 (indipendentemente dal numero di alveari posseduti). Chi non avesse già provveduto presso la nostra sede, può effettuare un bonifico intestato a: **Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio - via Marinai D'Italia, 2/A - 23100 Sondrio :**

Banca Popolare di Sondrio

IBAN : IT92 N 05696 11000 000 003 185X81

Credite Agricole

IBAN : IT11S0623011010000015150706

Riportare nella causale del versamento la dicitura: **"Quota 2024 e nome del socio"**. La quota comprende l'invio di "Apicoltura Alpina", l'assicurazione per la responsabilità civile per danni a persone e cose, le comunicazioni per l'accesso a finanziamenti, o adempimenti normativi, il servizio e WhatsApp , l'assistenza tecnica, anagrafe apistica gratuita, ecc. Al momento dell'iscrizione si possono infine sottoscrivere gli abbonamenti a prezzi agevolati alle riviste di settore e a "Vita in Campagna", o l'Assicurazione furto/incendio.



Bottinando polline di nocciolo — Foto di Marco Moretti

L'ADA della Val Fraele nasce all'interno del progetto SESAMELC, ideato e promosso da AISSA durante le stagioni 2022 e 2023. SESAMELC prevedeva la creazione di tre ADA, due per la riproduzione dell'ape Ligustica e una per la Carnica. Per le caratteristiche ambientali e climatiche, la scelta dell'area dedicata all'ape Carnica è stata ovvia. Non si tratta di questioni di bandiera, ma di logica.

I dati raccolti durante il biennio di sperimentazione parlano di un tasso di fecondazione che si attesta intorno all'82% (con condizioni meteo favorevoli). Ed è un ottimo risultato! Tanto che ci impegneremo per mantenere il servizio attivo nel 2024 e, si spera, negli anni a venire.

Mentre nei paesi d'Oltralpe il ricorso alle ADA è una realtà consolidata e di lunga tradizione, in Italia non è così comune. Anzi, la stazione della Val Fraele può tranquillamente essere definita un'avanguardia che, se adeguatamente sfruttata, porterà innumerevoli benefici al settore apistico. Noi ci crediamo.



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Cofinanziato dall'Unione Europea ai sensi del regolamento UE n. 2021/2115 - anno 2024

Telefono dell' Associazione: **0342 213351**
Cooperativa Api - Sondrio cellulare **344 38 06 584**
info@apicoltori.so.it

N. 1 - Febbraio 2024 - quadrimestrale dell'APAS - Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio - rivista fondata da Ottorino Pandiani - Direttore Responsabile dr. Alberto Frizziero
Autorizzazione del Tribunale di Sondrio n. 180 del 11/02/87
Redattori Silvia De Palo, Viviana Rotella e Giampaolo Palmieri
(testi e foto se non altrimenti specificato)